Perù, il presidente si è dimesso dopo sei giorni di proteste e la morte di due studenti

Dopo sei giorni di proteste il presidente ad interim del Perù, **Manuel Merino**, si è dimesso. La decisione segue i fatti di violenza che hanno causato la **morte** la notte scorsa di **due studenti universitari** di 22 e 25 anni in disordini a Lima. Dopo la morte dei giovani si sono dimessi 13 dei 18 ministri. Merino era entrato in carica appena sei giorni fa, dopo la **destituzione** del presidente **Martín Vizcarra** da parte del parlamento per l'accusa di corruzione, che **ha scatenato le proteste** della popolazione. Le dimissioni sono avvenute dietro esplicita richiesta del Parlamento.

I manifestanti ottengono così una vittoria, ma non è chiaro se ora la situazione sociale in Perù tornerà alla normalità. Da tempo il paese è attraversato da gravi tensioni politiche e continui casi di corruzione (prima di Vizcarra altri tre presidenti sono stati accusati dello stesso reato). Alcuni movimenti scesi in piazza hanno intenzione di **continuare le proteste** per chiedere una nuova Costituzione e una riforma del sistema. Inoltre la violenza da parte della polizia ha esasperato gli animi, in sei giorni di proteste si sono registrati **almeno 60 feriti** (altre stime parlano di oltre 100) ed oltre ai due morti accertati ci sarebbero addirittura **43 dispersi**, secondo una denuncia del Coordinamento nazionale dei diritti umani.